

Maggioritario: il punto debole del programma di Letta e sulla prescrizione segua le indicazioni della Cartabia

GIUSEPPE GARGANI
EX PARLAMENTARE

Il discorso politico e programmatico che ha consentito a Enrico Letta di essere eletto segretario del Pd è valido sul piano culturale e lungimirante sul piano politico. Letta torna ad occuparsi delle cose della politica, dopo una parentesi professorale durata a lungo a Parigi che ha arricchito la sua esperienza, facendo prevalere la sua passione politica. La società italiana per complesse ragioni sociali ha pochi personaggi con cultura e passione politica, per cui tutti possono salutare questo avvenimento come importante in un momento nel quale il governo Draghi "senza formula politica" consente ai partiti di "ristrutturare la propria casa". Spero che tutti lo facciano, ma certamente la farà Enrico Letta per il Pd.

Non posso ovviamente occuparmi di tutti i temi contenuti nel suo lungo discorso, che se fossero realizzati non potrebbero che arricchire il Pd. Per la mia lunga esperienza politica italiana, in parte condivisa con quella di Letta, non posso non rilevare che in quel programma vi è un punto debole che rischia di mandare a monte tutto il programma e di rendere impossibile ricostruire una nuova identità di quel partito, ed è il sistema elettorale. Letta su questo punto non guarda avanti, ma guarda indietro ritornando niente di meno al sistema Mattarellum degli anni 90 che, dopo un infuato referendum, cambiò il sistema elettorale proporzionale con un sistema ibrido non collegato con la nostra Costituzione.

Sono costretto a dire per l'ennesima volta (perché lo spiego dagli anni 90, da quando il mio voto fu contrario in Parlamento) che il primo colpo alla nostra Re-

pubblica parlamentare fu determinato da quel sistema elettorale che affossò i partiti e ne oscurò l'identità. Intanto è opportuno dire per prima cosa che se il Pd vuole rinnovarsi e riabilitarsi deve subito porre riparo al voto dato alla eliminazione della prescrizione per qualunque reato, un attentato allo Stato di diritto: segua le indicazioni del ministro della Giustizia.

Per evitare poi le conseguenze negative che vi saranno comunque, e saranno consistenti, al taglio dei parlamentari, il Pd, che pur dovrebbe pentirsi per quel voto, deve modificare la legge elettorale in senso proporzionale come d'altra parte aveva preteso inutilmente prima del referendum confermativo del settembre scorso, rendendosi conto che se i territori perdono tanti rappresentanti è necessario almeno maggiormente caratterizzare quelli che restano...

Poche osservazioni e riflessioni che certamente Letta terrà in considerazione. Nel 1991 il Parlamento cambiò la legge proporzionale in un sistema misto di maggioritario - uninominale e... proporzionale. Quella legge ha determinato una lunga parentesi oscura e negativa per il nostro Paese perché ha alterato e ha ridotto la "rappresentanza" e ha fatto perdere identità ai partiti, determinando un "indistinto" e a poco a poco compromettendo la "rappresentanza" che, come tutti ammettono, è in crisi. Infatti i partiti sono diventati espressione dei capi, e hanno perduto la loro peculiarità, la loro specificità, consentendo il più vituperato trasformismo, l'indifferenza rispetto alle scelte; hanno diseducato e corrotto la classe dirigente. Letta è giustamente scandalizzato dal trasformismo, cioè dal passaggio dei parlamentari da un gruppo ad un altro, ma non tiene conto che è proprio l'"indistinto" dei partiti senza anima a consentire ancor più questi

COMMENTI ANALISI

mutamenti in un Paese in cui il trasformismo ha una tradizione già condannata con pagine indimenticabili da Francesco De Santis. Purtroppo il trasformismo attuale è meno grave perché il passaggio avviene da una posizione indistinta ad un'altra egualmente indistinta. Si sostiene in astratto che i sistemi elettorali diversi dal proporzionale dovrebbero rendere possibili le coalizioni ma nel nostro Paese partiti o movimenti sono costretti a stare forzatamente insieme, a fare ammucchiato che non hanno consistenza. Il sistema maggioritario dovrebbe favorire la competizione bipolare tra due coalizioni, e favorire maggioranze omogenee come dice il mio amico Paolo Mieli, il che è vero per altre realtà ma in Italia il bipolarismo è fittizio, è finto per la proliferazione di partiti e di movimenti che anche se improvvisati e fittizi rappresentano una società complessa e culturalmente sofisticata. Nella realtà italiana il bipolarismo non esiste, anzi è mal sopportato, è una invenzione a tavolino degli studiosi dei sistemi elettorali sulla quale si discute dall'epoca del "Mattarellum". Chi dice che deve vincere chi ha un voto in più, non ha un'adeguata cultura istituzionale, esprime una semplificazione infantile e non ha la consapevolezza della complessità del Paese, del valore della democrazia che non si esaurisce nella sola elezione. È anche per questo che la politica ha divorzato dalle istituzioni e ci troviamo in balia di un populismo pericoloso. Come è possibile che dopo l'esperienza fatta in questi lunghi anni dal "Mattarellum" in poi con sistemi elettorali sempre diversi non vi è stata nessuna stabilità e ha prevalso l'ingovernabilità e l'incertezza politica?

Per una Repubblica parlamentare come la nostra la "rappresentanza" è il fondamento di un rapporto virtuoso tra i cittadini e il Parlamento, e il proporzionale costringe tutti a spiegare la propria identità, a raccogliere consensi per quello che si è e che si esprime. Il Parlamento deve essere rappresentante di quello che c'è nel Paese, e al suo interno si debbono costituire le alleanze che non sono "inciuci" ma compromessi fatti, nell'interesse del Paese. Si obietta che il sistema proporzionale andava bene quando esistevano i partiti ben strutturati e oggi in presenza di movimenti personali non è più così. È vero, e l'abbiamo constatato; ma il ritorno al proporzionale, con la possibilità di esprimere le preferenze, che costituisce il presupposto del programma del segretario del Pd, è un incentivo a ritrovare le ragioni di un'identità per maturare una presenza "rappresentativa" in Parlamento.

